

**COMUNE DI MONTONE**

**Fondi aggregati dell'Archivio storico comunale di Montone  
(1219-1976)**

**Inventario  
a cura di Vittorio Angeletti**

**Montone, marzo 2022**

L'inventario, redatto da Vittorio Angeletti nel novembre 2021, è stato revisionato e validato dalla funzionaria della Soprintendenza archivistica e bibliografica dell'Umbria Rossella Santolamazza allo scopo di pubblicarlo nel Portale *SAN - Strumenti di ricerca online*.

[https:// inventari.san.beniculturali.it/](https://inventari.san.beniculturali.it/)

## SOMMARIO

## PIEVE DI SAN GREGORIO IN MONTONE (1219-1854)

1. Cenni storici	pag.	6
2. L'archivio	»	6
<i>Chiesa di San Paolo. Atto di compravendita</i>	»	6
<i>Canonici o livelli</i>	»	7

## CONVENTO DI SAN FRANCESCO IN MONTONE (1338-1860)

1. Cenni storici	pag.	8
2. L'archivio	»	8
<i>Pergamene</i>	»	8
<i>Ordini superiori</i>	»	9
<i>Spese per la manutenzione della chiesa</i>	»	9
<i>Entrate e uscite</i>	»	10
<i>Entrate e uscite della chiesa</i>	»	10
<i>Spesa per la cera</i>	»	11
<i>Conti colonici</i>	»	11
<i>Distribuzione di cibo ai lavoratori agricoli del Convento</i>	»	12
<i>Bestiame</i>	»	12
<i>Vacchette delle messe</i>	»	13

## CONFRATERNITA DEL SANTISSIMO CROCIFISSO (1588-1662)

1. Cenni storici	pag.	14
2. L'archivio	»	14
<i>Risoluzioni capitolarie</i>	»	14

## VICARIO FORANEO DI MONTONE (1677-1688)

1. Cenni storici	pag.	15
2. L'archivio	»	15
<i>Cause civili</i>	»	15

## LASCITO PIO EREDITÀ GHERARDI (1689-1963)

1. Cenni storici	pag.	16
2. L'archivio	»	16
<i>Entrate e uscite</i>	»	17
<i>Libri dei depositi dotali</i>	»	17
<i>Conferimento di sussidi dotali</i>	»	18
<i>Carteggio amministrativo</i>	»	19
<i>Atti contabili</i>	»	20
<i>Istituto Maestre Pie</i>	»	21

## CONFRATERNITA DEL SANTISSIMO SACRAMENTO E NOME DI DIO (1751-1913)

1. Cenni storici	pag.	23
2. L'archivio	»	23
<i>Carteggio amministrativo</i>	»	23
<i>Entrate e uscite</i>	»	25
<i>Vacchette delle messe</i>	»	25
<i>Atti contabili</i>	»	26

## SOCIETÀ PUBBLICA ASSISTENZA "CROCE VERDE" DI MONTONE (1911-1957)

1. Cenni storici	pag.	27
2. L'archivio	»	27
<i>Deliberazioni</i>	»	28
<i>Carteggio amministrativo</i>	»	28
<i>Atti contabili</i>	»	29
<i>Matricole</i>	»	29

## PATRONATO SCOLASTICO DI MONTONE (1967-1976)

1. Cenni storici	pag.	30
2. L'archivio	»	30
<i>Carteggio amministrativo</i>	»	30



**PIEVE DI SAN GREGORIO IN MONTONE**  
1219-1854

*Cenni storici*

La pieve di San Giovanni Battista e San Gregorio Magno in Montone (usualmente denominata nelle fonti documentarie Pieve di San Gregorio), posta a nord ovest del capoluogo, è la chiesa più antica del territorio e le sue origini risalgono probabilmente al IX-X secolo<sup>1</sup>. Nel 1305 vi si stabilì il vescovo di Città di Castello, Ugolino Gualterotti, per circa due anni. Nel 1571, su disposto del visitatore apostolico della diocesi di Città di Castello mons. Paolo Maria Della Rovere, il collegio dei canonici fu trasferito nella chiesa di Santa Maria, collocata all'interno della cinta muraria del castello, e iniziò un periodo di lento decadimento, tanto dell'edificio quanto dell'istituzione che, stando alla documentazione dell'archivio diocesano di Città di Castello, fu attiva fino al secolo XIX inoltrato.

La chiesa di San Paolo in Montone, ubicata all'interno della cinta muraria del castello, è attestata a partire dal secolo XIII. L'edificio di culto, stando ad un atto notarile del 1499, era una "capella plebis Sancti Gregorii"<sup>2</sup>. Da ricerche effettuate nell'Archivio diocesano di Città di Castello risulta che detta istituzione, collocata nel "plebato" di Montone, non fu mai parrocchia e che la si trova indicata, negli atti di visita pastorale dell'età moderna, come "beneficio semplice".

*L'archivio*

La documentazione del fondo è costituita da una pergamena del 1219, riguardante una compravendita riferita alla chiesa di San Paolo, e da un registro appartenente alla serie *Canonici o livelli* della Pieve di San Gregorio per gli anni dal 1617 al 1854.

**Chiesa di San Paolo. Atto di compravendita**  
1219

Della serie fa parte una sola pergamena, rogata nel 1219.

**1**

Originale

1219 novembre 24, Città di Castello

[Francesco] *Suppolini* figlio del fu Giacomo *de Zanni* vende a Rainerio, rettore della chiesa di San Paolo, una *terra* posta *a la ripa* nella parrocchia di Sant'Angelo, ricevendo per tale vendita 8 lire di denari pisani a saldo della cifra di 32 lire precedentemente ricevute da Giberto, già rettore della chiesa di San Paolo.

L'atto fu rogato alla presenza dei testimoni Çulla de Ierii (?), Leonardo muratore e Pietro di Rusticello.

(ST) Mercator.

Pergamena, mm 250x159.

Note tergalì: 1 1219 (secc. XIX-XX).

Stato di conservazione discreto, ma si rilevano vecchie tracce di muffa, in particolare sul lato sinistro del pezzo.

Segnatura precedente: 2.

<sup>1</sup> L. Montagnini, *Montone un viaggio nel tempo*, Città di Castello, Luoghinteriori, 2017, pp. 34-41.

<sup>2</sup> ASCM, Notai di Montone, 8.16, c. 27v, 1499 lug.

**Canoni o livelli**  
1617-1854

La serie è costituita da un unico registro, cronologicamente compreso tra il 1617 e il 1854, che riporta annotazioni riguardanti i canoni o livelli spettanti alla Pieve di San Gregorio.

**2**

“Libro dei Canoni o Livelli dell’Arcipretura di S. Gregorio di Montone”

1617 marzo 12 – 1854 marzo 12

Allegato: “Riparto Delle Puntature de’ Ss.ri Canonici della Collegiata di Montone pel 1822”, pp. 12, con le seguenti indicazioni: data, ore canoniche (mattutino e lodi, prima, terza, sesta, nona, messa, vespro, compieta), nominativi dei canonici assenti e presenti all’offizio.

Registro di cc. 172; bianche le cc. 18-19, 23-24, 49, 52-56, 60, 66, 68-69, 71-74, 76-77, 80, 90, 96, 118-123, 128-129, 133, 148-149, 152-155, 158-163; distaccate le cc. 173-179. Coperta di carta, non originale (secc. XIX-XX).

Vecchie segnature: 19; 912.

**CONVENTO DI SAN FRANCESCO  
IN MONTONE  
1338-1860**

1. *Cenni storici*

La presenza di un insediamento francescano in Montone è attestata in un documento del 1268, nel cosiddetto *Luogo vecchio*, al di fuori della cinta muraria del paese. La costruzione del convento nella sede attuale, in posizione di *arce* sulla sommità di uno dei due colli sui quali fu edificata Montone, invece, stando a fonti riportate nel “*Bullarium franciscanum*” era già iniziata nel 1308. Strettissimo e duraturo fu il rapporto tra il convento francescano e la comunità di Montone, testimoniato da vari fattori quali da un lato la conservazione dello statuto comunitativo del 1341-1342 e di altra importante documentazione nella sacrestia della chiesa di San Francesco, dall’altro la scelta di detta chiesa - abbellita tra l’altro con numerosi e pregevoli affreschi, arredi sacri e cappelle - per le sepolture, da parte della famiglia Fortebracci e di vari notabili, non solo montonesi. L’occupazione napoleonica arrecò ingenti perdite al patrimonio artistico della chiesa e del convento e determinò l’allontanamento dei frati; ma fu con l’Unità che chiesa e convento furono demaniali e i frati cacciati definitivamente. Dal 1995 la chiesa e il convento di San Francesco ospitano il Museo comunale.

Bibliografia:

A. Ascani, *Montone la patria di Braccio Fortebracci*, Città di Castello 1965 (ristampa 1992)

L. Montagnini, *Montone un viaggio nel tempo*, Città di Castello, Luoghinteriori, 2017, pp. 57-75 (con ulteriori riferimenti bibliografici)

2. *L’archivio*

L’archivio del convento di San Francesco è costituito da 14 pezzi (una pergamena e 13 registri), i quali coprono un arco cronologico che va dal 1338 al 1860. Le serie archivistiche individuate sono le seguenti: *Pergamene* (1338); *Ordini superiori* (1799-1826); *Spese per la manutenzione della chiesa* (1809); *Entrate e uscite* (1787-1823); *Entrate e uscite della chiesa* (1798-1810); *Spese per la cera* (1799-1856); *Conti colonici* (1816-1832); *Distribuzione di cibo ai lavoratori agricoli del Convento* (1797-1810); *Bestiame* (1815-1856); *Vacchette delle messe* (1816-1860).

La documentazione antica del convento andò perduta, nel 1798, in un incendio appiccato dagli insorti nell’ambito dell’invasione napoleonica. Quanto si è conservato, eccezion fatta per la pergamena del 1338, copre un arco cronologico che va dagli ultimi decenni del secolo XVIII fino all’Unità d’Italia. Detto materiale, come da annotazioni presenti sulle singole unità, fu requisito nel gennaio 1861 dal “deputato demaniale”.

**Pergamene  
1338**

L’unità, unica della serie, è un atto di vendita a favore del convento di San Francesco rogato nel 1338.

**1**

Originale

1338 marzo 25, Montone, *in domo fratrum predictorum videlicet in mensa*

Nicola del fu Giacomo di Ugolino di Montone, ora abitante a Rimini, vende a Corsico di Braçolo procuratore e sindaco del convento e frati di San Francesco di Montone un casalino scoperto *cum solo et parietibus* in Montone, *in castro veteri*, al prezzo di 90 lire di buoni denari perugini che detto Nicola dichiara di aver ricevuto.

[https:// inventari.san.beniculturali.it/](https://inventari.san.beniculturali.it/)

L'atto fu rogato alla presenza dei testimoni Duccio di Manaiolo di Città di Castello, Martino di Braçolo e Mondino Iante (?) di Comanduccio di Montone.

(ST) Giovanni di Massolo di Montone.

Pergamena, mm 480x240.

Note tergalì: MCCCCLXIII 1464 (secc. XV-XVI); 35 (secc. XIX-XX).

Stato di conservazione discreto. Si rileva la presenza di strappi in vari punti della pergamena e la perdita di una riga, nella metà superiore del pezzo, in corrispondenza di una vecchia piegatura dello stesso.

Segnatura precedente: 69.

### **Ordini superiori**

1799-1826

Nel registro, che copre un arco cronologico dal 1799 al 1826, sono trascritte circolari e mandati esecutori inviati dai confratelli gerarchicamente preposti.

**2**

“1799. Libro degl'Ordini de Superiori”

1799 ottobre 25 – 1826 settembre 21

Requisito dal deputato demaniale Luigi Santicchi in data 3 gennaio 1861, come da annotazione riportata sull'ultima carta.

Allegate cc. 48 inerenti al contenuto del registro, 1809-1893.

Registro di cc. 69. Coperta di pergamena.

Vecchia segnatura: E.

### **Spese per la manutenzione della chiesa**

1809

L'unità riporta annotazioni sulle spese sostenute nel 1809 per l'ordinaria manutenzione della chiesa di San Francesco.

**3**

“1809. Libretto delle Spese che si fanno per la rinovazione del Piacito, della Chiesa, Altare Maggiore, e Sepolture”

1809

In allegato: “Libretto delle Spese che si fanno per la Chiesa, nella rinovazione del Piacito, Sepolchri (sic) e Altare 1809”, cc. 11.

Registro di cc. 18. Coperta di cartoncino flessibile.

Vecchia segnatura: N.

**Entrate e uscite**  
1787-1823

La serie è costituita da due registri, cronologicamente compresi tra il 1787 e il 1823, nei quali sono annotati i movimenti di denaro del convento.

**4**

“Giornale 1787 1797”

1787 luglio 1 – 1797 dicembre 31

Registro di cc. 119. Coperta di mezza pergamena.

Vecchie segnature: A; 186; 605 (?).

Requisito dal deputato demaniale Luigi Santicchi in data 3 gennaio 1861, come da annotazione riportata sull’ultima carta.

**5**

“1798. Libro dell’Esito”

1798 maggio 7 – 1823 aprile 9

Registro di cc. 152; bianca l’ultima carta.

Vecchia segnatura: F.

Requisito dal deputato demaniale Luigi Santicchi in data 3 gennaio 1861, come da annotazione riportata a carta 151.

Nota:

Memoria sull’arrivo dei francesi, a c. 1r: “Maggio 1798. Adì 6 detto verso un quarto di Notte arrivarono improvvisamente dalla parte della Fratta, nel nostro Paese di Montone due mila cinquecento Francesi, sotto il comando del Colonello Calvin, per portarsi la mattina susseguente in Città di Castello, dove eravi la Guerra contro gl’Insorgenti; e entrati questi in Paese, furono condotti in Convento da Gaetano Leoni Patriotto (sic), quali oltre aver fatto alcuni saccheggi a molti particolari del Paese, misero a sacco tutto il Convento, Chiesa, Granaro, Cantina, e Dispensa; Bruciarono tutta la Libreria, unitamente a tutti gl’altri Libri continenti gl’interessi del Convento, minacciarono la Vita, ora all’uno, ora all’altro, tanto che i poveri Religiosi sorpresi dal Timore, furono costretti a sloggiare dal Convento, e Paese, e starsene fugiaschi per la Campagnaper lo spazio quasi di tre giorni; doppo de quali se ne ritornarono in Paese, e si rifugiarono in Casa del Sig. Canonico Don Francesco Faloci Benemerito del Convento, dove li convenne stanziare tutto il tempo che occupò il Convento la Truppa Francese, che fù per lo spazio di tre mesi, nel qual tempo poi i Francesi, unitamente ai Patriotti fenirono di sciupare tutto quel poco che era rimasto doppo il saccheggio, bruciando tutta la mobilia del Convento, e Chiesa essendo riuscito ai pochi Religiosi di salvare poco, o nulla di Robbe, e nel ritorno che fecero in Convento vi trovarono le sole muraglie con solo qualche Fenestra, e porta. Nel tempo poi che i Religiosi dimorarono fuori dal Convento, e che stavano in Casa Faloci, fù speso dal padre Francesco Cesarini, Procuratore del Convento dal di 6 Maggio fino a tutto Luglio, quanto qui sotto viene segnato, come dalla sua Lista”.

**Entrate e uscite della chiesa**  
1798-1810

Il registro riporta i movimenti di denaro per gli anni dal 1798 al 1810.

**6**

“1798. Libro della Chiesa e dei rinvestimenti da farsi a pagine 17”

1798 agosto 12 – 1810 marzo 17

Contiene annotazioni fino al 1858.

Allegate cc. 9 inerenti al contenuto del registro tra le quali un “Inventario di quanto restò in Sagrestia doppo il Saccheggio de Francesi”, 20 luglio 1799, cc. 2.

Registro bifronte di cc. 112; bianche le cc. 20-110 e 112.

Vecchia segnatura: C.

[https:// inventari.san.beniculturali.it/](https://inventari.san.beniculturali.it/)

Requisito dal deputato demaniale Luigi Santicchi in data 3 gennaio 1861, come da annotazione riportata a carta 18.

**Spese per la cera**  
1799-1856

Il registro, unico della serie, concerne l'acquisto per la cera destinata alle funzioni sacre della chiesa di San Francesco.

**7**

“Libro della Cera. 1799. Entrata”

1799 agosto 2 – 1856 settembre 18

Il registro non riporta annotazioni da maggio 1810 a febbraio 1816. Le registrazioni sono corredate dai verbali di revisione dei conti da parte del commissario generale della Provincia serafica dei Minori conventuali di San Francesco.

Registro di cc. 86; bianche le cc. 67-86. Coperta di cartone.

Vecchia segnatura: I.

Requisito dal deputato demaniale Luigi Santicchi in data 3 gennaio 1861, come da annotazione riportata a carta 66.

**Conti colonici**  
1816-1832

I due registri coprono un arco cronologico che va dal 1816 al 1854 e contengono annotazioni riguardanti i rapporti di colonia in essere per conto del convento di San Francesco in Montone.

**8**

“Conti dei Coloni dal 25 Gen. 1816 al 28 Febrajo 1829”

1816 gennaio 25 – 1832

Contiene annotazioni fino al 1834.

Indice parziale sulla coperta.

Poderi: Bacciana, Cerro, Valdimona, Reddovale, Caibaroni.

Allegate cc. 13 inerenti al contenuto del registro, 1820-1832.

Registro di pp. 40, privo di coperta fin dall'origine.

Vecchia segnatura: P.

Requisito dal deputato demaniale Luigi Santicchi in data 3 gennaio 1861, come da annotazione riportata sull'ultima pagina.

**9**

“Libro del Dare e dell'Avere Dei Coloni del Convento. 1840”

1840-1854

Il registro concerne i rapporti di colonia per i seguenti poderi: Cerro, Capanneto, Valdimona, Chiusura, Caibaroni, Bacciana, Casella.

Allegate cc. 41 inerenti al contenuto del registro, 1840-1854.

Registro di cc. 72; bianche le cc. 21-22, 30-36, 44-47, 55, 63-64, 68-72. Coperta di cartone.

Vecchia segnatura: R.

Requisito dal deputato demaniale Luigi Santicchi in data 3 gennaio 1861, come da annotazione riportata a carta 67.

**Distribuzione di cibo ai lavoratori agricoli del Convento**  
1797-1810

La serie è costituita da un solo registro per gli anni dal 1797 al 1810.

**10**

“1796. Libro della robba, che si dà a Lavoratori del Convento per mangiare”

1797 gennaio 1 – 1810 maggio 18

Indice iniziale.

Registro di cc. 80; bianche le cc. 5-27, 32-42, 48-52, 55-67, 69-80. Coperta di mezza pergamena.

Vecchia segnatura: B.

Requisito dal deputato demaniale Luigi Santicchi in data 3 gennaio 1861, come da annotazione riportata a carta 68v.

**Bestiame**  
1815-1856

La serie è costituita da due registri cronologicamente compresi tra il 1815 e il 1856.

**11**

“Libro del Bestiame dal 1815”

1815 novembre 11 – 1830 gennaio 1

Ripartito per poderi: Bacciana, Capanneto, Cerro, Reddovale, Caibaroni, Valdimona, Chiusura, Casella.

A cc. 21-24: conteggi delle sementi distribuite e restituite.

Registro di cc. 24., privo di coperta fin dall'origine.

Vecchia segnatura: O.

Requisito dal deputato demaniale Luigi Santicchi in data 3 gennaio 1861, come da annotazione riportata sull'ultima carta.

**12**

“Registro dei Buovi 1849”

1849 agosto – 1856 marzo 15

Registro di pp. 20; bianche le pp. 18-20. Coperta di cartoncino flessibile.

Vecchia segnatura: S.

Requisito dal deputato demaniale Luigi Santicchi in data 3 gennaio 1861, come da annotazione riportata a pagina 18.

**Vacchette delle messe**  
1816-1860

Gli estremi delle messe celebrate nella chiesa conventuale di San Francesco in Montone furono annotati nelle due vacchette di seguito descritte, per gli anni dal 1816 al 1860.

**13**

“Vacchetta di Messe principiata sotto la Guardiania del Molto Reverendo Padre Antonio Ubaldi da Montone sotto questo dì primo Gennaio 1816, Giorno in cui furono riassunti gl’obblighi del Convento, quali restarono sospesi dal dì 10 Giugno 1810 fino a tutto il dì 31 Dicembre 1815 e il giorno del Santo Natale rivestissimo l’Abito Religioso. 1815”

1816 gennaio 1 – 1828 dicembre 31

Registro bifronte di cc. 158. Coperta di cartone.

Vecchia segnatura: A.

**14**

“Vacchetta di Messe del Convento di Montone incominciata il dì primo Gennaro 1829”

1829 gennaio 1 – 1860 febbraio 1

Contiene anche i verbali di visita del padre provinciale sull’osservanza degli obblighi di sacrestia.

Allegate cc. 8 inerenti al contenuto del registro, 1845-1860.

Registro bifronte di cc. 276. Coperta di cartone.

Vecchia segnatura: B.

“Memoria”, sul foglio di guardia: “Ai Sacerdoti Stanziati in questo Convento di Montone, che confessano, si danno al mese libere Messe sei per loro divozione: e ai Sacerdoti che non confessano, si danno al mese per loro divozione sole Messe quattro libere”.

**CONFRATERNITA DEL SANTISSIMO CROCIFISSO IN MONTONE**  
1588-1662

*Cenni storici*

La Confraternita del Santissimo Crocifisso in Montone (<Societas sanctissimi Crucifixi terre Montoni>) fu istituita in epoca tardo medievale e da ricerche documentarie risulta che nel secolo XVI era già in attività. Aveva la propria sede presso un oratorio posto sotto il portico del convento di San Francesco in Montone (frati minori conventuali).

Gli atti di visita pastorale di mons. Codebò, vescovo di Città di Castello, effettuata nel 1779, restituiscono la notizia che la confraternita era aggregata alla confraternita romana, sotto il medesimo titolo, presso la chiesa di San Marcello *de Urbe* (San Marcello al Corso)<sup>3</sup>.

Non si conosce l'epoca in cui il sodalizio cessò di esistere.

*L'archivio*

Della Confraternita del Santissimo Crocifisso in Montone è pervenuto un solo registro, appartenente alla serie *Risoluzioni capitolari*, per gli anni dal 1588 al 1662.

**Risoluzioni capitolari**  
1588-1662

Il registro, unico della serie, riporta i verbali delle assemblee capitolari della confraternita. Gran parte degli argomenti trattati concerne il rinnovo periodico delle cariche (quattro consiglieri, due registrarri e quattro pacieri); si segnalano inoltre istanze di incremento di sussidio dotale per la figlia di un confratello e richiesta di assunzione a lavoreccio su terreni di proprietà della Confraternita.

**1**

“Atti della Confraternita del Crocifisso 1588”

1588 giugno 16 – 1662

Registro di cc. 97. Coperta non originale di carta.

Stato di conservazione pessimo, a causa della perdita quasi completa delle ultime dieci carte circa, in ragione dell'umidità.

---

<sup>3</sup> Archivio storico diocesano di Città di Castello, *Visite pastorali*, Codebò, n. 18, c. 38r.  
[https:// inventari.san.beniculturali.it/](https://inventari.san.beniculturali.it/)

## VICARIO FORANEO DI MONTONE

1677-1688

### 1. *Cenni storici*

Il vicario foraneo era il collaboratore esecutivo del vescovo in relazione ad un gruppo di parrocchie della diocesi che costituiva la forania. La sua esistenza risale al Medioevo e fu perfezionata da Carlo Borromeo, che ampiamente ne parla nella sua riforma in relazione all'ampiezza delle circoscrizioni diocesane. Il Concilio di Trento mirò a ridurre le sue attribuzioni, riconoscendo maggiori poteri all'arcidiacono che successivamente divenne vicario generale. A lui spettavano compiti di sorveglianza sulla condotta dei chierici e sulla celebrazione delle funzioni religiose, sul decoro delle chiese e sulla buona tenuta dei libri parrocchiali; aveva poi ulteriori prerogative in materia di predicazione ed insegnamento cristiano. Tali attribuzioni, inoltre, erano affiancate da competenze di natura giudiziaria. La giurisdizione del vicario foraneo, in primo grado, si estendeva alla sola vicaria e riguardava i contenziosi sorti nel distretto aventi ad oggetto beni, interessi e soggetti ecclesiastici. La sua competenza si esercitava per cause di valore non consistente. Per contenziosi di valore maggiore e per le istanze successive al primo grado di giudizio, la competenza doveva essere avocata direttamente dal vescovo e da superiori magistrature giudicanti. A Montone l'attività del vicario foraneo è attestata per circa un decennio, nel terzo quarto del secolo XVII.

### Bibliografia:

G. Moroni, Dizionario di erudizione storico-ecclesiastica, vol. XCIX, Venezia 1840

C. Giacomini, *L'archivio del Comune di Corinaldo, Antico regime e aggregati*, Regione Marche – Centro beni culturali, 1998

### 2. *L'archivio*

La produzione ascritta al vicario foraneo di Montone è costituita da un solo registro afferente alla serie *Cause civili*, per gli anni dal 1677 al 1688.

### **Cause civili**

1677-1688

La serie comprende un solo registro contenente annotazioni dal 1677 al 1688.

### **1**

“Libro Civile dell’[...] del Vicario Foraneo di Montone”

1677 lug. 2 – 1688 feb. 12

Registro con coperta cartacea, cc. 121

## LASCITO PIO EREDITÀ GHERARDI DI MONTONE 1689-1963

### 1. *Cenni storici*

Nel 1630 il montonese Gian Simone Gherardi, con suo ultimo testamento del 20 giugno rogato dal notaio Giovanni Villani in Guastalla (RE), città ove Gherardi esercitava la professione di medico, “istituiva sua erede universale la Comunità di Montone con l’obbligo di erogare annualmente le rendite in tante doti alle oneste Zitelle” povere del luogo, “[...] in circostanza del loro collocamento sia al secolo che in religione, e quindi istruirle, tanto nel ricamo che nel cucito, nel tessere e nel leggere e scrivere, e nell’educarle nei doveri di religione”. Furono preferite sempre le discendenti del testatore, anche in lontanissimo grado di parentela.

Nel 1828 la magistratura montonese supplicava il sommo pontefice di erogare una parte delle rendite provenienti dall’eredità Gherardi per l’istituzione e il mantenimento di due Maestre Pie da destinare all’educazione delle ragazze del luogo. La richiesta fu accordata e il vescovo concesse l’erezione di una “Casa di Maestre Pie”. Tuttavia, “per effetto di erronea interpretazione del Sovrano Rescritto, e mediante il concorso di eccedenti disposizioni episcopali, la Comunità rimase in tutto esclusa dallo esercizio di suoi diritti ereditari, e si cassò persino il nome del benemerito Benefattore dai pubblici Registri. Nel 1859 la stessa Montonese Magistratura rivendicava i suoi diritti ereditari, proponendo che “una parte delle divisate rendite venisse erogata non solo per l’istruzione delle fanciulle ma eziandio dei maschi”.

Dopo l’unificazione l’Eredità Gherardi non fu “colpita da niuna delle vigenti Leggi di soppressione, avendo tutti i caratteri di pia beneficenza”<sup>4</sup>.

Nel 1877, nella seduta della Giunta municipale del 1° giugno, il segretario di Prefettura avv. Flavio Berti richiamava il rescritto pontificio 26 settembre 1859, reso esecutivo con decreto vescovile del 20 gennaio 1860 e pertanto ancora valido, con cui gli scopi dell’Istituto venivano così modificati:

- conferimento di due doti “alle zitelle del Paese”;
- istruzione femminile con premi annui;
- impianto di un maestro elementare per l’istruzione maschile.

L’avv. Berti, pur lasciando all’Amministrazione comunale di Montone piena libertà nell’elaborazione dello statuto dell’Eredità Gherardi, raccomandava, in caso di sopravanzi di rendite, l’istituzione di un asilo infantile, presso il cosiddetto Casamento Gherardi attiguo alla chiesa di San Fedele, “a titolo di protezione e di educazione dei bambini poveri in specie, necessariamente abbandonati ora al deperimento fisico ed alla tristizia morale facilmente acquisibile dalla vita in istrada”<sup>5</sup>. Le rimanenti somme furono destinate a scopi di pubblica utilità quali ad esempio l’attività del concerto musicale (ovvero della locale banda musicale), il pagamento dell’affitto di locali scolastici e del personale di servizio della scuola.

Non è dato sapere quando il Lascito Gherardi, le cui carte più recenti non oltrepassano il 1963, si estinse; dalla documentazione dell’archivio storico comunale postunitario risulta che le rendite dell’Istituto furono registrate ad es. nei libri mastri ancora fino agli anni Settanta del secolo scorso.

### 2. *L’archivio*

L’archivio del Lascito Pio Gherardi è costituito da 14 pezzi (regg. 5, bb. 9), cronologicamente compresi tra il 1689 e il 1963, e si articola nelle seguenti serie: *Entrate e uscite* (1689-1852), *Libri dei depositi dotali* (1763-1859), *Conferimento di sussidi dotali* (1777-1859), *Carteggio amministrativo* (1787-1841), *Atti contabili* (1769-1959), *Istituto Maestre Pie* (1827-1857).

<sup>4</sup> *Ibidem.*

<sup>5</sup> *Ibidem.* Con deliberazione consiliare del 1° novembre 1908 fu disposta l’istituzione dell’asilo infantile di Montone.

[https:// inventari.san.beniculturali.it/](https://inventari.san.beniculturali.it/)

**Entrate e uscite**  
1689-1852

La serie è costituita da tre registri, cronologicamente compresi tra il 1689 e il 1852, con annotazioni relative ai rendiconti e all'amministrazione del Lascito Gherardi.

**1**

“Eredità Gherardi. Anni 1693”

1689-1792

Annotazione a c. 1: “Libro dove si notano l'Entrate, et Uscite delli beni spettanti all'Eredità del q.m Sig. Gio:Simone de Gherardi amministratore dalli Sig. Consiglieri di questa Terra di Montone, et dalli Sig. Astorre Canizzi...”.

Il registro riporta annotazioni relative ai censi e al grano raccolto.

Registro di cc. 304; bianche le cc. 299-304. Coperta di pergamena con risvolto.

**2**

“Rendimento de' Conti del Sig. Pietro Pacciarini Amministratore de' Beni della Pia Eredità Gherardi dall'anno 1821 a tutto l'anno 1827 inclusive”

1821-1827

Annotazione “Copia”, sulla coperta.

“Pro-Memoria”, a c. 1, sull'amministrazione dei beni derivanti dal Pio istituto Gherardi tra il 1791 e il 1820, da parte del conte Scipione Montesperelli Vincioli di Perugia, con aggiunte fino al 1828.

Registro di cc. 12. Coperta di carta.

**3**

“Registro Dell'Amministrazione della Pia Eredità Gherardi spettante alla Comunità di Montone. Registro Eredità Gherardi 1821 a 1852”

1821-1852

“Annotazione”, sul foglio di guardia, con notizie sulle vicende dell'Istituto nel sec. XIX.

A p. 108: “Entrata per far fronte alla spesa della Fabricazione del nuovo Locale per le Scuole delle Maestre Pie della Terra di Montone”, 1836-1837.

Registro di pp. 400. Coperta di pergamena. Vecchie segnature: 5; 884.

**Libri dei depositi dotali**  
1763-1859

Il registro, unico della serie, fu impiantato “a tenore degli ordini impartiti da Luigi Valenti Gonzaga chierico della R.C.A. e governatore di Montone e diretti a Gioacchino Savelli vicegovernatore”, 5 marzo e 9 aprile 1763, e riporta, per gli anni dal 1763 al 1859, le somme derivanti dai frutti e dai sopravanzi dell'a Pia eredità Gherardi “da erogarsi in tante doti al momento del matrimonio o quando [le giovani donne] vestiranno l'abito religioso”.

**4**

“Registro delli Depositi degl'effetti dell'Eredità Gherardi, che si fanno annualmente nel Sagro Monte di Pietà di Città di Castello”

1763-1859

Indice iniziale.

A c. 5: entrata dell'Eredità gherardi, 1763-1792.

A c. 19: doti assegnate e da pagarsi, 1760-1829.

A c. 39: registro degli ordini che si spediranno dal governatore di Montone al cassiere del Monte di pietà di Città di Castello, 1763-1767 (deposito dei denari).

A c. 46: esito dell'Eredità Gherardi, 1763-1816

A c. 52: entrate e uscite della comunità di Montone per l'Eredità Gherardi.

A c. 63v: nuova estrazione annua di quattro doti, 1847

A c. 70: pagamenti di doti 1848-1858.

Allegato il "Libretto dell'Erario Gherardi ove si segna l'Introito, ed Esito incominciato nel 1781", cc. 6 (con annotazioni fino 1791).

Registro di cc. 77; bianche le cc. 6-18, 23-38, 48-51, 54-61, 67-69, 71-77.

Vecchie segnature: 6; 885.

### **Conferimento di sussidi dotali**

1777-1859

L'assegnazione di sussidi dotali prevedeva la presentazione, da parte delle candidate, di documenti accessori quali i certificati di battesimo e di buoni costumi rilasciati dai parroci. Le istanze, quasi sempre su identico formulario, venivano indirizzate ai consiglieri e ai *vocali* dell'Istituto Gherardi e sono raccolte nella busta della serie di seguito descritta, per gli anni dal 1777 al 1859.

Dall'esame delle istanze inoltrate nell'ultimo anno si sa che furono conferite quattro doti - da 10 scudi l'una - dai pii lasciti Gherardi e Pazzaglia, in conformità con il rescritto esecutoriale del 1° agosto 1847 emesso dal vescovo di Città di Castello Giovanni Muzi: tale decreto stabiliva che due ragazze fossero discendenti del testatore Gian Simone Gherardi, le altre due che avessero frequentato la scuola delle Maestre Pie per un anno intero e che fossero di Montone, maggiori di 18 anni "almeno incominciati" come da rescritto dell'8 febbraio 1828.

### **b. 5**

1777-1859

1. "Affari diversi 1777 a 1820". Il fascicolo (vecchie segnature: 11; 479) è rilegato e presenta una cartulazione originaria (cc. 1-352); è costituito da istanze di sussidio dotale e da alberi genealogici elaborati al fine di dimostrare il grado di parentela ovvero di discendenza dal fondatore dell'Eredità Gherardi, Giansimone Gherardi. Molte delle aspiranti erano originarie della vicina Fratta e di altre parrocchie in diocesi di Gubbio.

2. Costituzioni dotali, 1812-1828. La documentazione è identica a quella conservata nel fasc. 1.

3. "1826. Nel presente Fascicolo restano compiegate tutte le Suppliche con i rispettivi Documenti delle Doti conferite nel dì 5 Novembre anno suddetto 1826"

4. "1827. Nel presente Fascicolo restano compiegate tutte le Suppliche con i rispettivi Documenti delle Doti conferite nel dì 4 Novembre anno suddetto 1827"

5. "Posizione concernente la dazione (sic) di n. 4 Doti Gherardi secondo il Decreto di Mons. Arcivescovo Vescovo di Città di Castello in data 1 Agosto 1847 seguita nel dì 4 novembre 1851 giorno di S. Carlo"

6. Istanze di sussidi, 1847-1859 (annualità effettivamente presenti: 1847, 1850, 1855-1856, 1858-1859, s.d.)

**Carteggio amministrativo**  
1787-1963

La serie è costituita da atti, raccolti in due buste, per gli anni dal 1787 al 1963.

La documentazione riflette le vicissitudini della Pia Eredità Gherardi e la gestione delle proprietà immobiliari ascritte all'Ente.

**b. 6**

Carteggio amministrativo  
1787-1841

1. "Fascicolo concernente il Rendiconto dei Ss.i Eredi Fiduciari Montesperello sull'Enfiteusi Gherardi ritenuta dal fu S.re Cav.re Scipione Montesperello dall'1792 all'1820 e Concordato stabilito dalla Comunità con detti Ss.i Eredi per scudi 350 superiormente sanzionato"  
1787-1821

2. "Posizione riguardante l'acquisto della Casa Guerrini colle rispettive ricevute dei Ss.i Fratelli Spinetti venditori esistenti nel Fa(...) Sindacato Carsughi, e carteggio relativo all'affrancazione di detta Casa, e di quella (...) ambedue livellarie al venerabile Monastero di S. Pietro di Gubbio con suo Istromento di Quietanza della somma di scudi 50"  
1804-1841

3. "Carteggio relativo a diversi affari del Pio Istituto Gherardi dall'anno 1820 all'anno 1830" (carteggio tra il governo di Fratta e quello di Montone: affitti, rendite, erogazione delle doti)

4. "Questi Quattro Fascicoli Contengono: 1° Copia Legale del testamento fatto in Guastalla dal fu Giov. Simone D.r Gherardi nel dì 20 Giugno 1630, col quale istituiva Erede de' suoi Beni la Comunità di Montone. 2° Varie notizie, atti, e memorie sull'andamento, ed amministrazione della sudetta Eredità fino all'anno 1828"  
1821-1828

**b. 7**

"Lasciti e testamenti. Decreti di Accettazione. Regolamenti"  
1877-1963

1. Concorsi per dotalizi  
1877-1908

Il fascicolo è costituito da tabulati nei quali sono riportati i nominativi delle ragazze candidate al sussidio dotale

2. "Istituto Gherardi"  
1877-1948

Il fascicolo contiene: domande di sussidi - talvolta corredate da pagelle scolastiche - esaminate dalla Commissione per il conferimento di sussidi scolastici dal Lascito Gherardi; atti riguardanti la vendita di appezzamenti rustici; estratto di verbale di deliberazione della Giunta municipale del 1° giugno 1877 sul bilancio 1877; estratto della deliberazione del Consiglio comunale di Montone adottata il 1° novembre 1908 avente ad oggetto l'istituzione di un asilo d'infanzia.

3. “Comune di Montone. Testamento <Gherardi>. Regolamento organico”  
1877-1963, con trascrizioni di documenti in copia dal 1630

Il fascicolo contiene: testamento del dottor Gian Simone Gherardi di Montone, 1630, in trascrizione dattiloscritta; “Statuto organico del Pio Lascito denominato Eredità Gherardi in Montone”; “Regolamento amministrativo del Lascito Pio denominato Lascito Gherardi”, 1877; “Statuto organico e regolamento amministrativo del Lascito Pio denominato Eredità Gherardi”, 1877; “Regolamento per l’erogazione dei sussidi scolastici del Lascito Gherardi”, 1910

4. “Capitolato del sorvegliante dei beni comunali e del Lascito Gherardi”  
1912-1916

5. “Istituto Gherardi. Vendita predii Faldo 1° e Faldo 2°. Cassa di Risparmio Perugia”  
1922-1934

6. “Istituto Gian-Simone Gherardi”  
1934-1936

Il fascicolo concerne l’acquisto di rendita pubblica.

#### **Atti contabili** 1769-1959

La serie è costituita da atti, per gli anni dal 1769 al 1959 con una lacuna che copre i primi trenta anni del Novecento, raccolti in quattro buste. Si segnala che nella b. 1 sono presenti sia carteggio amministrativo dell’Ente (fasc. 1) sia atti contabili delle Maestre Pie di Montone (fasc. 3).

#### **b. 8** “1868 1875. Eredità Gherardi” 1769-1877

1. Carteggio amministrativo 1830-1877

Cedole di estrazione doti, certificati di buoni costumi 1873-1874; richieste di sussidi dotali 1875-1876; progetto di regolamento amministrativo dell’Istituto, 1875; affitto beni, 1875; estratti di deliberazioni varie sul Lascito Gherardi 1873-1875

2. Atti contabili Eredità Gherardi, 1769-1771 e 1852-1878

3. Atti contabili Maestre Pie 1831-1855

#### **b. 9** “Istituto Gherardi” 1875-1900

1. Atti contabili  
1875-1900

Il fascicolo contiene: mandati di pagamento, emolumenti ai salariati 1875-1900; “1883. Registro dei Pagamenti e riscossioni che si fanno per conto dell’Amministrazione Gherardi ed altri pagamenti per l’Amministrazione comunale e dazio consumo”, 1883-1887; “Ruolo di esigenza per l’entrate

patrimoniali e contabilità speciale denominata Istituto Gherardi per l'anno 1886"; "Ruolo di esigenza per l'entrate patrimoniali e contabilità speciale Istituto Gherardi 1887"

**b. 10**

"Istituto Gherardi. Contabilità anno 1935-1951"  
1935-1959

1. Atti contabili  
1935-1959

Il fascicolo contiene: bilanci preventivi esercizi 1935, 1938, 1939-1940; consuntivo esercizi 1940, 1942, 1943, 1944; ordini di esazione esercizi 1940, 1941, 1945-1946, 1947, 1948, 1949, 1950, 1951, 1952-1959; matrici mandati di pagamento esercizi 1940-1941, 1946-1947, 1948, 1949, 1950, 1951, 1952, 1956-1959

**b. 11**

"Lascito Gherardi. Libri mastri 1938-1950"  
1938-1950

1. "Lascito Gherardi. Mastri aa. 1938-1950"

Si segnala la presenza di documentazione contabile dell'Istituto per gli anni dal 1831 al 1855 nel fondo denominato Pia eredità Gian Simone Gherardi, *Atti contabili*, b. 1, fasc. 3.

**Istituto Maestre Pie**  
1827-1857

La serie è costituita da due buste ed un registro: la b. 1 contiene carteggio amministrativo per gli anni dal 1827 al 1857, la b. 2 è relativa all'approvazione dei rendiconti (1829-1848) ed il registro concerne i movimenti di denaro (entrate e uscite dell'Istituto, dal 1853 al 1854.

**b. 12**

Carteggio amministrativo  
1827-1857

1. "Carteggio del nuovo Stabilimento delle Maestre Pie dall'anno 1827 a tutto l'anno [1842] 43.44.44.46.47.48 Più dal 1852 al 1857"

1827-1857. Fascicolazione annuale della documentazione.

2. Atti relativi al conferimento delle doti, 1828-1832. La documentazione, raccolta in filza, è costituita da certificati di buoni costumi e da quietanze relative alle erogazioni delle doti.

**b. 13**  
Approvazione dei rendiconti  
1829-1848

1. “[Appro]vazioni Superiori dei Rendiconti dell’Istituto delle Maestre Pie dall’anno 1828 epoca di sua erezione a tutto l’anno 1842.43.44.45.46.47.48”

1829-1848.

La documentazione è annualmente fascicolata e comprende i rendiconti e i relativi verbali di revisione, da parte del vescovo diocesano.

**14**

“Giornale dell’Istituto delle maestre Pie di Montone per l’Anno 1853”

1853-1854

Nel registro sono annotate le entrate e le uscite.

Allegate cc. 2 inerenti al contenuto del registro.

Registro di pp. 30; bianche le pp. 23-30. Coperta di carta.

**CONFRATERNITA DEL SANTISSIMO SACRAMENTO E NOME DI DIO  
IN MONTONE  
1751-1913**

1. *Cenni storici*

La Confraternita del Santissimo Sacramento e Nome di Dio in Montone è un sodalizio nato dalla fusione di due distinte confraternite: quella del Santissimo Sacramento, con sede nella chiesa di Santa Maria delle Grazie, attestata la prima volta nel 1593<sup>6</sup>, e quella del Nome di Dio che aveva il proprio altare nella chiesa di Santa Croce, attestata nel 1678<sup>7</sup>.

In epoca postunitaria, nella seduta della Congregazione di carità di Montone datata 26 ottobre 1890, al punto n. 8 si discusse del concentramento della Confraternita, come da richiesta del priore che, a norma dell'art. 89 della legge 17 lug. 1890 n. 6972 sulle istituzioni di beneficenza, manifestò il desiderio che i beni appartenenti alla Compagnia, previo assenso dei confratelli, fossero concentrati nella locale Congregazione di carità, salvo il mantenimento delle spese di culto; in quella seduta la Congregazione accettò all'unanimità la proposta. Tuttavia, l'Ente non fu concentrato.

Con r.d. 3 novembre 1939, n. 1931 fu riconosciuto il fine di culto alla confraternita che così fu sottratta alla tutela dell'autorità civile, in ottemperanza al regolamento approvato con r.d. n. 2262 del 2 dicembre 1929<sup>8</sup>.

L'Ente risulta tuttora in attività.

2. *L'archivio*

L'archivio della Confraternita del Santissimo Sacramento e Nome di Dio comprende sei pezzi, ovvero 4 regg. e 2 bb. appartenenti alle seguenti serie: *Carteggio amministrativo* (1859-1913); *Entrate e uscite* (1903-1899); *Vacchette delle messe* (1751-1879) e *Atti contabili* (1905-1913).

Si precisa che in fase di riordino, effettuato nel gennaio 2022 a cura dell'archivista libero professionista Vittorio Angeletti, si è riscontrata sui pezzi una numerazione progressiva delle singole unità archivistiche, attribuita probabilmente nei primi decenni del secolo scorso, che si è ritenuto di dover mantenere, anche in considerazione dell'esiguità della documentazione, e nonostante le suddette unità non presentino un ordinamento cronologico.

Ulteriori carte dell'Ente, a carattere perlopiù amministrativo (1911-1930) si trovano presso l'Archivio storico diocesano di Città di Castello<sup>9</sup>.

**Carteggio amministrativo  
1859-1913**

La serie è costituita da atti, per gli anni dal 1859 al 1913, raccolti in una busta. La documentazione è caratterizzata da una numerazione progressiva dei fascicoli.

**b. 1**

Fascicoli 1-15 e 20-21  
1859-1913

1. "1 bis. Preventivi degli anni 1900 fino al 1910"  
1900-1911

<sup>6</sup> ASCM, Notai di Montone, Sezione 1, Piermaria di Vincenzo Balestrieri di Montone, n. 114.1.

<sup>7</sup> *Ibid.*, Gianvincenzo Lana di Montone, n. 268.1.

<sup>8</sup> Per maggiori dettagli si rimanda alla lettura del profilo storico del fondo archivio Congregazione di carità di Montone.

<sup>9</sup> Cfr. il sito [www.beweb.chiesacattolica.it/beniarchivistici](http://www.beweb.chiesacattolica.it/beniarchivistici), fondo della Confraternita del Santissimo Sacramento e Nome di Dio di Montone.

[https:// inventari.san.beniculturali.it/](https://inventari.san.beniculturali.it/)

2. “2. Rinnovazione delle Ipoteche. Censi Ipotecari”  
1882-1912
  
3. “3. Regolamento per la Ven. Confraternita del Ss. Sacramento eretta nella Chiesa di S. Croce di Montone. Regole Generali”  
s.d.  
Contiene le regole di comportamento degli adepti.
  
4. “4. Contributo della Confraternita agli inabili al lavoro”  
1899-1902
  
5. “5. Cartella di rendita L. 3.75%”  
1908-1909
  
6. “6. Contratti”  
1903
  
7. “7. Verifiche. Conti di Cassa dal 1904 al 1910”  
1904-1910
  
8. “8. Affitto. Affitti”  
1904-1905 con un precedente del 1862
  
9. “9. Concentramento Ven. Confraternita”  
1898-1910  
FOTO<sup>10</sup>
  
10. “10. Inventario dei due Poderi Scopeto e La Fornace eseguito il 30-12-1904”  
1904
  
11. “11. Compagnia SS. Sacramento. Copie di Atti Notarili Anni 1604 1664 1668. Obblighi di Suffragi e Culto. Esposto della Confraternita in risposta alla richiesta trasformazione e concentramento”  
1903 FOTO
  
12. “13. Varie. Atti di poca importanza”  
1903-1911
  
13. “14. Reclami”  
1863-1898
  
14. “15. Domande di ammissione”  
s.d.
  
15. “20. Costruzione della nuova Casa al predio La Fornace”  
1900-1907

---

<sup>10</sup> In quanto si è verificata la seconda parte dell'art. 70 della legge 17 luglio 1890 n. = 26 aprile 1891  
[https:// inventari.san.beniculturali.it/](https://inventari.san.beniculturali.it/)

16. “21. Protocollo generale dal 1901 al 1913”  
1901-1913. Rilevanti tracce di umidità impediscono la lettura del piccolo registro.

### **Entrate e uscite** 1803-1899

I due registri della serie riportano, per gli anni dal 1803 al 1899, i movimenti di denaro e annotazioni riguardanti la compravendita di bestiame e di grano, dare e avere dei lavoratori agricoli.

**2**

“Confraternita. Entrata ed Esito dal 1803 al 1856”  
1803-1854

Visto in atto di sacra visita 19 lug. 1856

Registro di pp. 137; coperta in mezza pergamena

In cattivo stato di conservazione a causa dell’umidità e dell’azione dei tarli. Necessita di restauro.

Vecchia segnatura: 16

Amministrata dal deputato vescovile

**3**

“Confraternita. Libro amministrativo dal 1855 al 1898 anzi 1899”  
1855-1899

Registro di pp. 352; coperta in mezza pergamena, distaccata dal registro

In cattivo stato di conservazione a causa dell’umidità, con perdita di alcune pagine iniziali.

Necessita di restauro.

Vecchia segnatura: 17

### **Vacchette delle messe** 1751-1879

La serie è costituita da due registri, cronologicamente compresi tra il 1751 e il 1879, con annotazioni circa l’ufficiatura delle messe celebrate *pro populo*.

**4**

“Libro Vacchetta contenente gli Obblighi della Ven. Compagnia del SS. Sacramento e Suffragi [sic] dal Gennaio 1754 al Gennaio 1799”

1751 gen. 2 – 1799 feb. 8

Registro di cc. 174; coperta di cartone. In precario stato di conservazione a causa dell’umidità.

Vecchia segnatura: 18

**5**

“Compagnia del Ss. Sacramento. Vacchetta delle Messe celebrate per obbligo come in tabella Chiesa di S. Croce e Chiesa S. Maria delle Grazie dal 1843 al 1879”

[1843] – 1879 dic. 31

Registro di cc. 133; coperta di cartone rivestita di pelle. In pessimo stato di conservazione, a causa dell’umidità che ha intaccato pesantemente il margine superiore di tutte le carte.

Vecchia segnatura: 19

**Atti contabili**  
1905-1913

Nella busta è conservata la documentazione contabile (conti consuntivi, mandati di pagamento e resoconti delle rendite immobiliari dell'Ente) prodotta dalla confraternita tra il 1905 e il 1913.

**b. 6**  
Atti contabili  
1905-1913

1. "Confraternita SS. Sacramento. Resoconti degli anni 1905-1906 1908-1910-1911-1912-1913"  
1905-1913  
Fascicolazione annuale.  
Vecchia segnatura: 22

## SOCIETÀ PUBBLICA ASSISTENZA “CROCE VERDE” DI MONTONE 1911-1957

### 1. *Cenni storici*

Nell'estate del 1911, a Montone, “sul nobile esempio delle città a noi vicine, e interpretando l'impulso generoso del nostro popolo, un gruppo di giovani si è reso iniziatore della costituzione di una società di pubblica assistenza, avente lo scopo di apprestare i necessari soccorsi, con l'intervento del proprio personale organizzato, in ogni contingenza di pubblica o privata calamità”.

Unico fine della Società doveva essere “solo quello di tener sempre alto il più puro sentimento umanitario e portare, ovunque ne sia necessario, il proprio soccorso sia materiale che morale”<sup>11</sup>. Il carattere dell'associazione deve “essere apolitico, e questa mai per nessun motivo potrà fare questioni politiche. L'Associazione apre le proprie porte a tutti indistintamente, dal milionario che elargisce somme cospicue, al contadino che impossibilitato di contribuire diversamente contribuisce con una mezza coppa di grano”<sup>12</sup>.

L'Ente, così come riportato all'art. 1 dello statuto, aveva “lo scopo di prestare utili servizi mediante l'intervento del proprio personale organizzato, in ogni occasione di pubblica o privata calamità, tanto dal punto di vista del sollecito soccorso individuale, quanto da quello generale, per la tutela della salute pubblica. Potevano far parte della Società i cittadini di qualsiasi ceto sociale (art. 2), sia con opere materiali, sia con quote annuali (art. 3). I soci erano suddivisi in *militi* (nominati dal Consiglio direttivo, distribuiti per frazioni, che non avessero più di 50 anni e che fossero di specchiata moralità, organizzati da squadre di sei soci, e i *contribuenti* fra benemeriti, vitalizi e annuali a seconda dell'entità del loro contributo (art. 4). Organi della Società erano l'assemblea generale e il consiglio direttivo (presidente, vicepresidente, cinque consiglieri, segretario, esattore, cassiere e direttore sanitario) dei quali lo statuto definisce compiti e durata delle cariche. Il patrimonio sociale era costituito da: contributi, sussidi di enti, capitali fruttiferi e proventi da iniziative specifiche.

Nella seduta del 23 settembre 1956 la Società, “constatato che ormai da un decennio la Società pur esistendo come Ente Amministrativo non esplica più le finalità per cui venne costituita”, e considerato “il disinteressamento della cittadinanza ad una istituzione ormai superata da altre esigenze”, decretò il proprio scioglimento definitivo, devolvendo “tutti i beni mobili, immobili, i capitali liquidi ed i materiali di arredamento” all'Opera pia San Fedele (ovvero all'Infermeria San Fedele di Montone) “... che ne faccia uso [...] per un fine assistenziale, nei limiti delle possibilità”. L'accettazione dei beni patrimoniali fu verbalizzata in data 8 ottobre 1957, nella sede dell'Infermeria San Fedele.

### 2. *L'archivio*

L'archivio della Società pubblica assistenza “Croce verde” di Montone è costituito da 4 pezzi, 2 regg. e 2 bb., e si articola nelle seguenti serie: *Deliberazioni* (1911-1956); *Carteggio amministrativo* (1911-1951); *Atti contabili* (1911-1957); *Matricole* (1920-1928).

---

<sup>11</sup> Verbale della seduta del 29 giu. 1911.

<sup>12</sup> *Ibidem*.

**Deliberazioni**  
1911-1956

Nel registro, unico della serie, sono riportati i verbali originali delle deliberazioni adottate dalla Società dalla costituzione fino al momento della cessazione dell'attività, per gli anni dal 1911 al 1956.

**1**

“Registro Verbali – nota dei Soci”

1911 giu. 29 – 1956 set. 23

In allegato: statuto manoscritto, s.d., con alcuni articoli aggiunti nelle assemblee generali del 25 ago. 1912 e 27 dic. 1913; promemoria delle operazioni contabili dal 22 gen. 1933 al 7 ott. 1957; verbale dell'assemblea tenutasi in data 23 set. 1956 e “Verbale di consegna dei beni patrimoniali (mobili ed immobili” dal sig. Smacchia Nazzareno, presidente della disciolta Croce Verde, al sig. Reali dr. Riccardo, presidente dell'Infermeria San Fedele di Montone”, 8 ott. 1957.

Da c. 54: “Elenco generale dei soci per ordine alfabetico”.

Registro di cc. 86, parzialmente slegato. Coperta di cartone

**Carteggio amministrativo**  
1911-1951

La serie è costituita da atti, per gli anni dal 1911 al 1951, raccolti in una sola busta.

**b. 2**

Carteggio amministrativo  
1911-1951

1. “Protocollo. Raccolta corrispondenza”

1911-1933

Il fascicolo contiene la relazione del Comitato provvisorio, s.d. ed il testo del manifesto informativo di costituzione dell'Ente, datato 7 lug. 1911.

2. “Contratti diversi”

1911-1951

3. “Croce Verde. Posta evasa”

1930-1932

**Atti contabili**  
1911-1957

La busta, unica della serie, raccoglie mandati, quietanze e brochure di cataloghi di attrezzature sanitarie per gli anni dal 1911 al 1957.

**b. 3**  
Atti contabili  
1911-1957

1. Atti contabili  
1911-1957

**Matricole**  
1920-1928

Il registro, unico della serie, riporta nominativi e tipologia di contributi acquisiti, in grano o in denaro.

**reg. 4**  
“Pubblica Ass.e <Croce Verde> Montone. Elenco dei Soci”  
1920-1928  
cc. 120 coperta di cartone

## PATRONATO SCOLASTICO DI MONTONE 1967-1976

### 1. *Cenni storici*

I Patronati scolastici, istituiti ai sensi e per gli effetti dell'art. 34 del r.d. 16 febbraio 1888, n. 5296 (Regolamento dell'istruzione elementare) allo scopo di indurre i fanciulli ad iscriversi a scuola e a frequentarla assiduamente, erano formati "dalle persone più ragguardevoli del paese" e operavano almeno inizialmente grazie all'apporto di enti locali e di privati cittadini. La legge 8 luglio 1904 n. 407 dispose lo stanziamento di fondi speciali per la concessione di sussidi ai Patronati, ma fu soltanto con la legge Daneo-Credaro del 4 giugno 1911 n. 487 che ai Patronati fu attribuita personalità giuridica e furono definiti i compiti precipuamente assistenziali di tali organismi che erano formati da funzionari in rappresentanza delle istituzioni locali e, naturalmente, degli insegnanti<sup>13</sup>.

Soppressi durante il Ventennio fascista (1930) e ricostituiti nell'immediato periodo post-bellico, furono riorganizzati e, nel 1961, in ottemperanza della legge n. 1859 del 31 dicembre, assunsero competenze anche sulle scuola media.

In seguito al d.P.R. 14 gennaio 1972, n. 3, con cui veniva disposto il trasferimento alle regioni a statuto ordinario delle attribuzioni degli organi centrali e periferici dello Stato in materia di Patronati scolastici<sup>14</sup>, con successivo d.P.R. n. 616 del 24 luglio 1977 i Patronati scolastici vennero soppressi e le relative funzioni, beni e personale passarono ai Comuni.

Tale trasferimento fu sanzionato, in Umbria, mediante la legge regionale 10 gennaio 1973, n. 2 con preghiera agli Enti locali di rimettere "i bilanci ancora giacenti presso questo Ufficio perché a suo tempo inviati per l'approvazione della Commissione di cui all'art. 5 della legge 4/3/1958 n. 261" e, alla Giunta regionale, l'invio di copia delle deliberazioni adottate nell'esercizio delle funzioni delegate<sup>15</sup>.

Il Patronato scolastico di Montone risulta essere stato in attività dal 1967 al 1976.

### 2. *L'archivio*

La documentazione ascritta al Patronato scolastico di Montone è costituita da atti, per gli anni dal 1967 al 1976, raccolti in una busta (serie *Carteggio amministrativo*).

## Carteggio amministrativo 1967-1976

La busta, unica della serie, contiene carteggio amministrativo e atti contabili cronologicamente compresi tra il 1967 e il 1976.

### b. 1 "Patronato scolastico" 1967-1976

#### 1. "Controllo gestione Patronato Scolastico" 1970-1976

<sup>13</sup> Per ulteriori notizie: [www.siusa.archivi.beniculturali.it](http://www.siusa.archivi.beniculturali.it), *Patronato scolastico*.

<sup>14</sup> La norma riguardava più estensivamente l' "assistenza scolastica in favore degli alunni delle scuole ed istituti di istruzione di ogni ordine e grado, statali o autorizzati a rilasciare titoli di studio riconosciuti dallo Stato".

<sup>15</sup> ASCM, Patronato scolastico di Montone, *Carteggio amministrativo*, b. 1, fasc. 1, nota 3 dic. 1974 protoc. 9231 inviata dalla Regione Umbria – Dipartimento per i servizi sociali.

[https:// inventari.san.beniculturali.it/](https://inventari.san.beniculturali.it/)